

LIFE

GO

PARK



Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi



Contatti:

Corso Appio Claudio, 11 04022 Fondi (LT)

0771/513644

info@parcoausoni.it

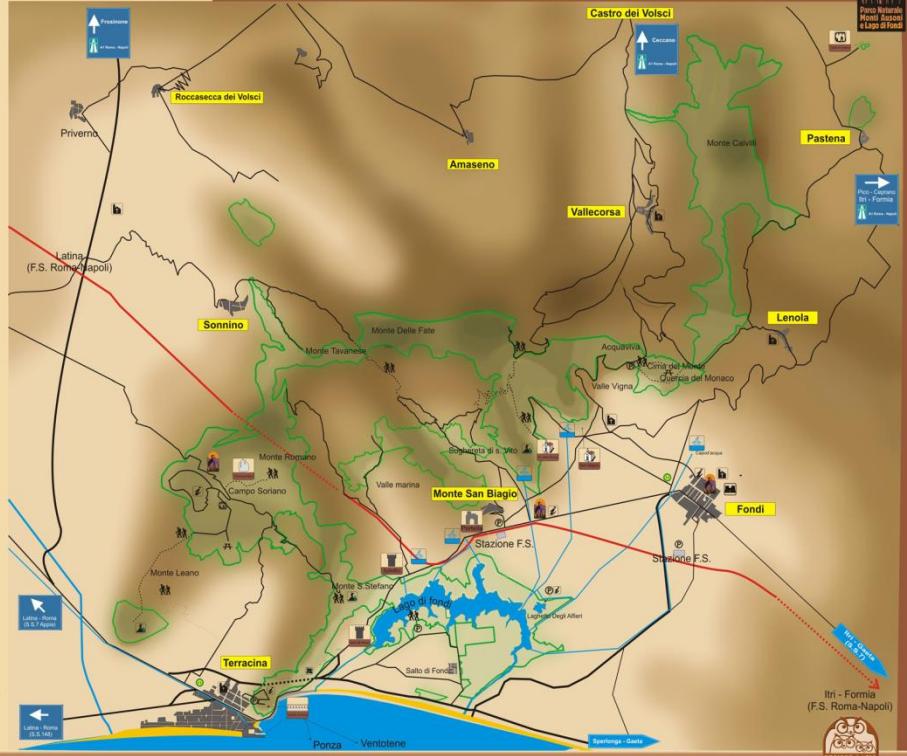
www.parcoausoni.it

REGIONE LAZIO PARCHI e RISERVE NATURALI

Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi

LEGENDA

- COMUNI DEL PARCO
- PARCHEGGIO ALTO
- PUNTO DI SOSTA
- SENTIERO
- PUNTO PANORAMICO
- GROTTA
- SORGENTE
- SITO DI CULTO DENTRO IL PARCO
- SITO DI CULTO FUORI IL PARCO
- SITO ARCHEOLOGICO
- UFF. INFO PARCO
- MUSEO
- CASTELLO
- SEDE PARCO
- PUNTI DI INTERESSE
- CONFINI DEL PARCO
- FERROVIA
- STRADE STATALI
- STRADE PROVINCIALI



Il Life Go park

Il Lazio possiede una spiccata variabilità di ambienti e di paesaggi che vanno dal mare e dalle isole alle vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli appenninici interni ed a quelli vulcanici, dalle catene costiere dei Lepini, Ausoni, Aurunci alla montagna interna, dai rilievi tufacei della maremma laziale alla pianura pontina; a questa variabilità geografica corrisponde un grande patrimonio di biodiversità, sia in termini di habitat che di specie di flora e di fauna.

Questo grande patrimonio naturale va tutelato ma va anche fatto conoscere ai cittadini che attraverso un turismo eco-sostenibile possono esportare nel mondo le bellezze della nostra regione.

Lo scopo principe del progetto **Life Go Park** è di migliorare la conoscenza delle Aree Naturali Protette rendendo consapevole l'uomo dell'importante relazione che c'è tra umanità e natura.

Si organizzeranno eventi di divulgazione come: info-days, fiere e conferenze, si formeranno docenti e studenti sull'importanza che la natura ha sulla nostra vita e si cercherà di aumentare le visite alle Aree Naturali Protette anche attraverso la messa in opera di un Application per Smartphone che potrà aiutare nella pianificazione di un itinerario attraverso i tanti percorsi naturalistici, eventi di folklore, attività educative che i parchi della regione Lazio mettono a nostra disposizione .

Il Territorio

Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi nasce dalla fusione dei Monumenti Naturali di Camposoriano, Tempio di Giove Anxur, Acquaviva – Cima del Monte – Quercia del Monaco e Lago di Fondi. Si estende per 8.768 ha e comprende parte del territorio dei Comuni di **Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Roccasecca Dei Volsci, Sonnino, Terracina**, ricadenti nella Provincia di Latina e **Amaseno, Castro dei Volsci, Pastena, Vallecora**, ricadenti nella Provincia di Frosinone. Il Lago di Fondi e le zone umide circostanti, le straordinarie formazioni rocciose carsiche di Camposoriano insieme alle ormai celebri Grotte di Pastena, il Tempio di Giove Anxur a Terracina, il Monastero di S.Magno a Fondi, la sughereta di S. Vito a Monte S. Biagio, i ruderi di Vallecora sulla Cima del Monte... quelli ricordati sono solo una piccola parte dei luoghi e degli ambienti che testimoniano quanto il territorio del Parco sia eterogeneo e ricco di emergenze naturalistiche, storiche e culturali.



La Storia

Il territorio del **Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi** è stato sede dell'antica civiltà ausona - aurunca la cui presenza è testimoniata dalla larga diffusione di mura ciclopiche risalenti all'epoca, per poi cadere (nel V sec. a.C. circa) sotto il dominio e l'influenza delle popolazioni Volsche. A seguito della conquista romana di Terracina nel 406 a.C., subisce l'influenza romana: in questo periodo, Fondi e Terracina furono elevate a città dell'Impero.

Nel corso del Medioevo i principali centri urbani del territorio divengono piazzeforti militari.

Alla fine del periodo carolingio, il territorio è stato conteso tra Stato della Chiesa ed Impero per poi cadere con la crisi del papato (fine IX sec) nelle mani delle più antiche famiglie aristocratiche dell'epoca.

Il Rinascimento ha segnato profondamente il territorio, e mentre l'avvento della dinastia Gonzaga- Colonna ha donato alla città di Fondi un periodo di splendore e di rinascita culturale, centri come la città di Terracina sono entrati in un periodo di decadenza, sia per problemi di lotte interne tra le varie signorie del luogo, sia per i conflitti tra il Regno di Napoli e lo Stato pontificio, sia per le invasioni dei corsari.

Mentre nel XIX sec. Terracina torna sotto il controllo della Chiesa di Roma, gli altri centri del territorio, con l'abolizione della feudalità, entrano nel nuovo ordinamento comunale.

Nella seconda metà del secolo alcuni comuni, con l'avvento dell'Unità di Italia (Amaseno, Sonnino, Vallecorsa, Pastena, Castro dei Volsci) sono segnati dal tragico fenomeno del brigantaggio.

Siti storici – archeologici più significativi

Sulla vetta di Monte S. Angelo, detto anche Monte Giove, propaggine ultima dei Monti Ausoni verso il Tirreno, sorge una vasta area sacra, denominata **il tempio di Giove Anxur**. La datazione del complesso sembra collocabile tra il II sec. a.C. e l'età sillana (80-60 a.C.). Sulle pendici orientali di Cima del Monte, tra Fondi, Lenola e Vallecorsa, circondati dal bosco di carpino orientale e dai cespugli di macchia mediterranea, si conservano i resti dell'antico insediamento fortificato di Acquaviva, risalente al XI secolo d.C. Mentre altro fiore all'occhiello di questo territorio è l'**Abbazia di S. Magno** che sorge nella località omonima a pochi chilometri di distanza da Fondi. Il nucleo più antico del complesso comprende lo spazio occupato dalla platea di sostruzione romana nella quale sono stati rinvenuti i resti di un'area funeraria: le analisi effettuate sui resti osteologici concorrono a ritenere che le tombe più primitive siano successive all'abbandono dell'insediamento romano e cronologicamente precedente alla costruzione della chiesa medievale (VII sec. d. C. al XV sec.). L'Abbazia è identificata dalla tradizione con la sede della comunità monastica fondata da S. Onorato nel 522 d.C; la Chiesa inferiore ospita splendidi affreschi della fase benedettina (XII sec.) raffiguranti episodi della vita di S. Benedetto. Importanti rinvenimenti archeologici sono stati evidenziati dalle campagne di scavi eseguite tra il 2006 e 2008 in un'area poco distante dall'Abbazia denominata **Villa Demetrian**a e **Casale Mosillo**. Altra testimonianza storica di straordinario valore culturale è il **Monastero di S. Salvatore**, nel comune di Roccasecca dei Volsci: il monastero, di cui rimangono solo i ruderi, viene menzionato in una pergamena del 1028 quale "grancia" del Monastero di Fossanova "adorno di bellissime e pregevolissime pitture"; fu poi monastero dei benedettini, ma nel 1224 venne soppresso e donato al clero secolare.



La Biodiversità

Il variegato mosaico di ambienti che caratterizza il territorio del Parco crea le condizioni ideali per un numero elevato di specie, in molti casi di grande interesse naturalistico in quanto specie endemiche dell'area mediterranea e dell'Italia peninsulare o ad alto rischio di estinzione in altre zone.

FLORA

La vegetazione del Parco ha carattere prevalentemente mediterraneo; i boschi più diffusi sono dominati soprattutto dal leccio (*Quercus ilex*) e caratterizzate, come ad es. nella zona di Camposoriano, dalla presenza del corbezzolo o nelle zone più fresche, da specie caducifoglie (orniello, sorbo, maggiociondolo). Nei settori più interni del Parco, i boschi sono più ricchi di specie caducifoglie (cerro, roverella, carpino nero, acero). Di notevole valore è la sughereta di S.Vito a Monte San Biagio, la più estesa dell'Italia peninsulare, con il sottobosco dominato dall'erica bianca e dal cisto. Diffusissime sono le formazioni della macchia mediterranea: i cespuglieti ad *Ampelodesmos mauritanicus* (stramma), la macchia a mirto, lentisco e fillirea, i prati in cui domina l'elicriso, e che ospitano, tra l'altro numerose specie di orchidee. Le rupi, come quelle di Monte Sant'Angelo e Monte Leano a Terracina, in prossimità del mare, danno rifugio a endemismi o specie tipiche dell'Italia meridionale (*Palma nana*, *Euforbia dendroide*, *Campanula fragilis* subsp. *Cavolini*). Il Lago di Fondi e le zone umide limitrofe costituiscono un altro elemento distintivo del Parco, per l'unicità e la diversità di ambienti (canneti, boschi igrofilo, prati semiallagati, vegetazione acquatica sommersa).

FAUNA

Significativa è la presenza dei mammiferi, dai più comuni (come la volpe, il tasso, l'istrice, il riccio, la faina, la martora, la donnola), ai più rari e/o tutelati anche a livello europeo (il lupo, la lepre italiana, il ghio, il moscardino). Un cenno a parte meritano i pipistrelli o Chiropteri, con 15 specie presenti in zona. L'elemento più appariscente della fauna del Parco è costituito senza dubbio dall'avifauna: studi recenti condotti nell'area del Lago di Fondi hanno registrato la presenza di oltre 130 specie tra nidificanti, stanziali e di passo, grazie anche alla particolare posizione dei Monti Ausoni e delle zone umide attorno al Lago di Fondi lungo le rotte di migrazione. Numerosissime le specie di uccelli che si possono osservare: grù, airone cenerino, anatidi, cormorani, garzette, tarabusi, ibis, nitticore ma anche specie più rare come il cavaliere d'Italia, mimetici (beccaccia, succiacapre, assiolo,) o dai colori sgargianti (gruccione, rigògolo, martin pescatore), rapaci come la poiana, falco di palude, ma anche specie più rare come come l'airone rosso, la cicogna, il falco pescatore, il biancone, l'ibis, il tarabuso. La presenza di predatori grandi e piccoli è favorita dalla varietà di risorse alimentari disponibili, come pesci (cefalo calamita, anguilla, carassio) anfibi (rane, rospi, tritoni e salamandrina dagli occhiali), serpenti, (vipera, cervone, biacco, saettone, bisce) sauri (lucertole, ramarri, luscengole, e orbettini) e numerosissimi insetti richiamati dall'abbondante presenza di acqua. Recentemente è stata confermata la presenza presso il Lago di Fondi della tartaruga di palude europea (*Emys orbicularis*), una specie di acqua dolce a forte rischio di estinzione.

Siti Natura 2000 nel Parco Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi

La Comunità Europea con le Direttive *Habitat* e *Uccelli* ha realizzato uno strumento importante per la conservazione della biodiversità attraverso la creazione della Rete Natura 2000, costituita da SIC (“Siti di interesse Comunitario” nei quali si trovano habitat naturali e specie animali di particolare interesse) e ZPS (“Zone di Protezione Speciale” che costituiscono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell’avifauna).

L’elenco dei SIC del Parco comprende ben sette aree: Sugherete di San Vito e Valle Marina; Monti Ausoni meridionali; Monte Leano; Monte Sant’Angelo; Lago di Fondi; Grotte di Pastena; Monte Calvo e Monte Cavilli.

Tutta l’area del Parco, invece è compresa in due ZPS: Monti Ausoni e Aurunci; Lago di Fondi.

Molto lungo l’elenco degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti di Natura 2000 presenti nel Parco: tra gli habitat più significativi le sugherete di San Vito e Valle Marina, le foreste di leccio, la vegetazione delle pareti rocciose calcaree, gli arbusteti termo-mediterranei e pre desertici, le zone umide del lago di Fondi e le depressioni umide interdunali, le praterie umide mediterranee con dominanza di alte erbe e giunchi.

Altrettanto lunga la lista delle specie rare di interesse comunitario: tra i pesci del lago di Fondi, la Rovella e il Cobite; tra i rettili il serpente Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la Testuggine di Hermann e la Testuggine palustre europea; tra i mammiferi, il pipistrello Rinofolo euriale; tra gli anfibi la Salamandrina dagli occhiali; tra gli uccelli, il Falco pellegrino, il Biancone, l’Albanella minore, il Succiacapre, il Martin pescatore, il Tarabusino.

La flora d’interesse comunitario comprende il rarissimo Ibisco (*Kosteletzkya pentacarpos*) sulle rive del lago di Fondi, specie che verrà interessata da misure straordinarie di conservazione.

Attività ed Eventi Ricorrenti

I visitatori del Parco hanno la possibilità di scegliere svariati itinerari che consentono di scoprire paesaggi e valori ambientali estremamente diversificati: dai geomorfismi superficiali di Camposoriano a quelli sotterranei delle Grotte di Pastena, alle infinite sfumature del Lago di Fondi, ai maestosi alberi centenari della sughereta di S. Vito (Monte San Biagio); dal Tempio di Giove Anxur (II sec. d. C), al Monastero di S. Magno (VI sec. d.C) (Fondi), ai Ruderer di Acquaviva (XI sec.)(Vallecorsa), al Monastero di S. Salvatore (Roccasecca dei Volsci). Il territorio è ricco di borghi storici ognuno dei quali si fregia di splendide chiese e monumenti: si segnala la bellissima Collegiata di S. Maria dell'Assunta ad Amaseno, uno dei primi esempi di architettura gotico-cistercense del Lazio, dove tra l'8 e il 9 agosto è possibile assistere alla liquefazione del sangue di S. Lorenzo martire; la cattedrale di Fondi "S.Pietro", il Santuario della Madonna del Cielo – Fondi, la Chiesa di S. Salvatore a Terracina, il Santuario della Madonna del Colle a Lenola, la Chiesa di S. Giovanni Battista a Monte San Biagio, solo per citarne alcune altre.

Tra le feste tradizionali si segnalano: il presepe vivente di Castro dei Volsci (inizio gennaio); la "Sagra della salsiccia" a Monte San Biagio (febbraio); il "Maggio" – festa della S.s. Croce a Pastena (1°Maggio); la "Festa delle Torce" di Sonnino (mese di maggio vigilia dell'Ascensione); la Sagra delle ciliegie di Pastena (9 giugno); le infiorate per il Corpus Domini a Roccasecca dei Volsci e a Vallecorsa; la Festa della Madonna del Carmine a Terracina (16 luglio); La Festa della Madonna del Colle a Lenola (16 settembre); la Festa di S. Onorato a Fondi (10-11 ottobre). Inoltre l'estate del Parco è ricca di eventi culturali e di concerti musicali che vengono organizzati sia all'aperto sia presso le sedi ed i Comuni del Parco. E' ormai consuetudine per i visitatori del Parco assistere ai concerti a Camposoriano, o partecipare alla Notte dell'Osservazione della Luna e alla Notte dei pipistrelli (mese di settembre). Anche il mese di dicembre è denso di appuntamenti musicali e culturali, con un programma natalizio che si svolge solitamente da metà dicembre a metà gennaio, ricco di iniziative che coinvolgono tutti i comuni del Parco.



L' Enogastronomia

Il territorio del Parco è zona agricola con prodotti d'eccellenza. **L' Arancia bionda** di Fondi, la cui area di produzione veniva definita "Piccola Conca D'Oro", si presenta come "cultivar autoctona" e veniva già decantata da famosi viaggiatori dell' '800, quali Madame De Stael e Goethe. **I vini del Parco:** la tradizione vitivinicola è millenaria: il **Cecubo** ed il **Falerno**, originari delle zone intorno a Fondi, il **Cesanese** e il **Merolano** dell'area Valle del Liri, Il **Bellone** e la **Malvasia bianca** (sempre in provincia di Frosinone) sono vini pregiati, senza dimenticare il noto il **Moscato di Terracina** (vitigno IGT del Lazio), diffuso soprattutto nella zona di Terracina e nel Basso Agro-Pontino. La **Salsiccia dei Monti Ausoni:** prodotta con metodi tradizionali, in alcuni casi con carni di suini locali allevati con il sistema semibrado, confezionata in "serte" lunghe anche un metro, che in alcune zone vengono affumicate utilizzando anche i rami di mirto. **L'Olio extravergine d'oliva:** la coltura d'olivo in tutti i comuni del Parco trova conferma nella presenza di decine di "Muntani" storici (frantoi in pietra), alcuni dei quali ancora attivi; l'olio prodotto deriva soprattutto dalla trasformazione monovarietale delle drupe della *cultivar itrana* ma anche, nello specifico in Ciociaria, dalla lavorazione delle varietà Leccino, Moraiolo, Frantoio e Pendolino. **I formaggi:** il "**Marzolino**", di forma cilindrica e allungata, viene realizzato con una lavorazione tradizionale dai pastori con il latte di capra soprattutto nel mese di marzo, mese tradizionalmente più adatto per il rinverdersi delle erbe che forniscono al latte una profumazione speciale; la **Mozzarella di bufala**, alimento facilmente digeribile e ad elevato valore biologico, viene prodotta in molti caseifici di Fondi; **Caciottina di bufala di Amaseno** (semplice e aromatizzata): realizzata con latte di bufalo crudo, e lavorata con metodo di salatura tradizionale, e con attrezzi tipici di Amaseno, ovvero la mastella in legno e i vasi di coccio, la caciottina può essere arricchita con frutta secca o peperoncino. **Miele Millefiori**, la cui diffusione nel territorio del Parco è favorita dalla presenza di una notevole e straordinaria varietà di specie di piante da fiori. **Calamita del Lago di Fondi**, pesce di media taglia che vive sia nelle acque salmastre che in quelle dolci, per la sua carne tenera e per le particolari proprietà organolettiche (è molto ricco di Omega 3) è ampiamente utilizzato nelle ricette locali, ai ferri in umido o con le zucchine



OBIETTIVI LIFE+

Il programma LIFE è lo strumento di finanziamento dell'Unione Europea (UE) per l'ambiente che contribuisce all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica ambientale dell'Unione europea.

Life Go Park è tra gli 11 progetti approvati dalla UE nell'ambito della componente **LIFE+ informazione e comunicazione** che sostiene e co-finanzia progetti di eccellenza relativi alla comunicazione e alle campagne di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sulla protezione della biodiversità.

CONTATTI



www.lifegopark.it



<http://goo.gl/hNGYGA>



info@lifegopark.it



<http://goo.gl/MW0Gvj>

PARTNERS DI PROGETTO



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
AREA PARCHI E RISERVE NATURALI

met@fora